

mente e solo presso gli abitati coltivati. La marcia a fanteria vi è possibile pressochè in ogni direzione.

Da Portole i versanti scoscono ripidissimi al Quietò, generalmente a bassa macchia, non coltivati che in cresta alle larghe propagini che se ne spiccano: queste solo facilmente praticabili; altrove malagevole la marcia anche ai pedoni.

Ai piè di Portole fondo di valle, qui largo circa 1 km., molle, acquitrinoso, in gran parte a fitta macchia d'alto fusto: il Quietò, largo qui 8-10^m, ed il Bottonégà largo 5-6^m, entrambi con ripe erete, franose, alte 3-4^m, costituiscono serio impaccio anche a fanteria.

Ripidissimi parimenti ed assai malagevoli a praticarsi sono i fianchi, in gran parte a viti, del poggio di Montona, donde e sino a Caroiba pendici men ripide, generalmente coltivate od a bassa macchia, men difficili a fanteria.

Per maggiori particolari sul terreno, *V. Considerazioni tattiche.*

Diramazioni.

Covedo-Socerga-Pinguente. — Buona rotabile, con larghezza media di 4^m, pendenze quasi ovunque inferiori al 5 %, però con manutenzione non molto accurata.

Pianeggiante sul fondo a prati della convalle di Gracischie, tocca a Socerga il suo punto culminante, presso cui valica in larga e poco depressa insellatura una costola a pascoli scoperti, che spicca dalla muraglia carsica di Vallmovraza. Da Socerga scende con pendenze del 5-6 %, sino al bivio, detto Grotta, della carrareccia di Vallmovraza, su mezza costa rocciosa, ripida, nuda ed impraticabile. Presso al bivio ora